



DOPO LE SCUOLE FERRARI

# Il buio delle occupazioni Staccata la luce a Làbas

Restano al buio le stanze dell'ex caserma Masini di via Orfeo, occupata dal 2012 dal collettivo Làbas. Da venerdì l'intero stabile è privo di corrente elettrica: i tecnici Enel hanno staccato i fili.

a pagina 5

## Occupanti a lume di candela, staccata la luce (anche) a Làbas

Dopo le scuole Ferrari tocca all'ex caserma di via Orfeo. Il collettivo: «Hanno lasciato al buio 25 persone»

Sono buie le stanze dell'ex caserma Masini di via Orfeo, occupata dal 2012 dal collettivo Làbas. E nel buio brancolano anche le domande su chi abbia ordinato di staccare la luce.

Da venerdì l'intero stabile, nel quale ci sono anche quattro appartamenti in cui vivono venticinque persone dai 20 ai 70 anni, è privo di corrente elettrica. Tecnici Enel hanno staccato i fili del quadro di alimentazione, come già successo nelle ex scuole Ferrari di via Toscana, occupate da quaranta persone coordinate da Asia e Usb. Una coincidenza che fa temere al collettivo Làbas che dietro ci sia una regia politica, anche se per ora nessuno l'ha rivendicata. «Minacce, misure restrittive e sgomberi sembrano il condimento della ricetta

di governo della crisi di quest'amministrazione», scrivono.

Intanto a Làbas domani si terrà l'appuntamento del mercoledì con il mercato, i laboratori per bambini, la pizzeria biologica, lo sportello casa. Con l'invito a presentarsi con una candela in mano. «Non hanno staccato la luce solo a Làbas — spiega Alessandro — ma a una comunità e un quartiere che vivono questo posto». «La politica — prosegue Alvise — riconosca che dentro questa caserma portiamo avanti mutualismo e welfare dal basso. Questo è un attacco politico ed è scandaloso che nessuno se ne assuma la responsabilità».

La Cassa Depositi e Prestiti, che ha comprato lo stabile dal Demanio, fa sapere che l'immobile è di fatto stato privatiz-

zato e che la proprietà è determinata a portare avanti il progetto di riqualificazione, messo a punto con il Comune, che in quell'area prevede alloggi, un albergo e negozi. Ma che dovrà effettivamente fare i conti con una realtà occupata ma popolata in questi anni da centinaia di persone e attività. Il distacco dell'utenza, fino ad ora a carico della Cassa, rientrerebbe nel progetto della proprietà. Nè la Questura nè la Procura infatti ci hanno «messo la firma». Questo non allontana il timore di uno sgombero, come quelli che hanno già costretto il collettivo a uscire prima dalla villa occupata in viale Aldini e poi dall'immobile Inps di via dei Mille. A seguito di quei provvedimenti sono aumentate le persone che hanno

trovato un tetto nell'ex caserma Masini, compreso un pensionato invalido, ora al buio. Ma gli occupanti avvertono: «O ci ridanno la luce o ce la riprendiamo».

**An. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%,5-22%